

L'ELEFANTINO DISTRATTO



Nella savana africana, sotto il sole cocente, ci sono gruppi di animali diversi che passeggiano, vanno a caccia o si riposano al fresco dei rari alberi e dei cespugli.

Ci sono anche tanti cuccioli da seguire ed è molto faticoso lasciarli liberi di giocare, stando però attenti a tenerli lontani dai tanti pericoli che sono in agguato.

I piccoli delle zebre e degli antilopi si sfidano in velocissime gare di corsa, mentre quelli del leone e della tigre si affrontano in giocosi incontri di lotta - senza però farsi male nonostante le unghie e le zanne ben affilate - che terminano in lunghe dormite ristoratrici.

I grandi pachidermi si spostano tutti assieme lentamente, alla ricerca di pozze d'acqua per bere o rinfrescarsi.

Gli elefantini sono i più interessati per-

ché i giochi d'acqua con le loro proboscidi sono sempre un divertimento "molto bagnato".

L'elefantino della nostra storia, che chiameremo Paki, è innamorato dell'acqua, starebbe sempre dentro a sguazzare e a giocare con gli amici, ma è anche molto distratto e con la testa fra le nuvole.

Mamma elefante lo conosce bene e proprio per questo gli ha spiegato molto chiaramente che non deve mai avvicinarsi da solo a laghetti o piccoli fiumi dove l'acqua è tanta da poter nascondere insidie. Paki ha imparato che nell'acqua il nemico più pericoloso è il coccodrillo (una volta ne ha visto uno uscire improvvisamente, aprire una bocca enorme, prendere un airone e sparire di nuovo con lui sotto la superficie) e ha deciso che starà sempre vicino

alla sua mamma.

Quel giorno fa un caldo terribile, il sole è particolarmente infuocato e tutti gli animali sono sdraiati a terra per risparmiare energie, mentre il gruppo dei pachidermi ha trovato refrigerio in una radura.

Paki sta giocando con i suoi amici, quando la sua attenzione è attirata da qualcosa che si muove tra le foglie: